

Bioetica. La decisione del board allargato dell'Ufficio di Monaco

Il fine terapeutico non salva il brevetto

L'integrità dell'embrione umano è inviolabile

Massimo Scuffi*

In un momento in cui si discute in Italia di diritto all'eutanasia in relazione a stati vegetativi permanenti e si aprono nuovi scenari nella ricerca sulle staminali in Usa, sul versante del diritto europeo dei brevetti un'importante decisione riafferma il divieto di manipolazione della vita umana fin dal momento del concepimento (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Il caso

Con decisione G 2/06 resa sul caso Warf la Camera ampliata di ricorso dell'Ufficio europeo dei brevetti ha fornito una risposta negativa sull'impiego delle cellule staminali dell'embrione umano ove ne sia pregiudicata l'esistenza, ponendo rigidi limiti alla brevettabilità dei procedimenti che quell'uso implicano. La *Wisconsin Alumni Research Foundation* aveva presentato una domanda di brevetto rivendicante la preparazione di una cultura di cellule staminali embrionali, cellule destinate a evolversi nei tessuti dell'organismo umano.

Per ottenere tali cellule derivate si rivelava però indispensabile - come accertato dagli esaminatori di Monaco - l'impiego, quale materiale di partenza di embrioni, destinati così a essere usati per finalità estranee a scopi terapeutici o diagnostici per l'utilità degli embrioni stessi (consentiti), essendo nell'uso implicate tecniche di distruzione per la generazione della cultura

a fini industriali e commerciali nonché a beneficio di altri esseri viventi.

Tralasciando i problemi più giuridici affrontati sui rapporti tra descrizione e rivendicazioni (il metodo di preparazione della cultura implicava infatti un passaggio - la distruzione dell'embrione - non espressamente rivendicato) nonché sull'opportunità di investire la Corte di giustizia di un intervento interpretativo sulla normativa di riferimento (entrando in gioco la direttiva Ue sulle biotecnologiche) il punto più innovativo è quello della rispondenza dell'invenzione alla *morality clause*. L'articolo 53(a) della Cbe stabilisce un'eccezione alla brevettabilità per quelle invenzioni la cui attuazione sia contraria a ordine pubblico o buon costume.

Le norme di riferimento

Con il recepimento della direttiva, il disposto dell'articolo 23d del Regolamento ha previsto per le invenzioni biotecnologiche che il divieto si estenda, oltre ai processi di clonazione degli esseri umani e di modificazione della loro linea genetica, all'uso degli embrioni umani per finalità industriali o commerciali (lettera c). La Camera ha considerato tale divieto parte del più generale divieto di attuare invenzioni contrarie a ordine pubblico e buon costume, escludendo che vi fossero spazi di manovra per una diversa soluzione. Ha ritenuto inconferente ogni distinguo tra uso accettabile e uso inaccettabile degli embrioni, quale sarebbe stato l'uso dell'embrione per la derivazione di linee cellulari al fine di ritrarre benefici terapeutici oppure la mera commercializzazione di organi del corpo umano (embrioni compresi). Né ha fatto ricorso alla distinzione tra cellule staminali

indifferenziate che si formano dopo il concepimento e in grado di svilupparsi in qualsiasi tipo di tessuto (totipotenti) che incontrerebbero il generale divieto stabilito dall'articolo 23e par.1 del Regolamento che esclude dalla brevettabilità i vari stadi di formazione del corpo umano, mentre cellule più mature (pluripotenti e multipotenti) in grado di svilupparsi solo in alcuni tessuti sarebbero in ipotesi brevettabili come elementi isolati del corpo umano (secondo l'articolo 23e par.2).

Il principio

La Camera ampliata ha adottato una soluzione netta rimarcando nel *dictum* finale che non è tanto questione di brevettabilità in generale di invenzioni riguardanti le staminali o le loro culture quanto piuttosto il brevettare prodotti ottenibili con uso degli embrioni umani (in qualsiasi stadio posto che il termine non è de-

finito nella Convenzione) implicante la loro distruzione. La Camera, onde non ergersi a *moral arbiter*, ha inteso interpretare la *voluntas* del legislatore comunitario nel proibire qualsiasi *modification* strumentale dell'embrione, essendo questa la filosofia della direttiva sulle biotecnologie che nei considerando impone il rispetto della dignità e integrità umana cui debbono sottostare le leggi brevetuali nazionali, richiamando la risoluzione del Parlamento europeo del 2005 per la quale la creazione di cellule staminali comportante la distruzione dell'embrione costituiva violazione della direttiva stessa e il *political agreement* del 2006 del Consiglio Ue sull'esclusione di finanziamenti ai progetti la cui attività di ricerca per l'impiego di cellule staminali comportasse la distruzione dell'embrione.

La decisione Warf ricalca quella intervenuta sul cd. brevetto di Edimburgo (su un procedimento per propagare selettivamente cellule staminali transgeniche) concesso dall'Ufficio europeo nell'ambito della sola richiesta ausiliaria riferita all'utilizzazione di cellule staminali adulte (isolate da tessuti adulti, dal cordone ombelicale, da tessuti fetali al termine della gravidanza) e dunque non presupponente la distruzione dell'embrione.

L'uomo deve porsi limiti inviolabili perché esiste una linea di confine tra scienza e vita che non va sacrificata alle esigenze della ricerca, da riportare invece su interventi non manipolativi dell'embrione o comunque non implicanti la sua distruzione: via questa che sembra l'unica esente da problemi etici.

* Consigliere della Corte di cassazione
Membro giuridico della Camera ampliata di ricorso dell'Ueb di Monaco

DOMANDE E RISPOSTE

1 Come nasce il caso «Warf»?

La «Wisconsin Alumni Research Foundation» aveva presentato una domanda di brevetto rivendicante la preparazione di una cultura di cellule staminali embrionali.

2 Cosa ha deciso l'Ufficio dei brevetti di Monaco?

Il brevetto è stato negato e la Warf ha fatto impugnare la decisione. Dopo due anni di istruttoria, la Camera ampliata di ricorso dell'Ufficio di Monaco ha stabilito che non sono brevettabili i procedimenti che implicano la distruzione dell'embrione umano

DA OGGI IN EDICOLA



UN LIBRO AGENDA CON LE INDICAZIONI IN OTTO LINGUE

Da oggi è in edicola «Badandum 2009» libro agenda per famiglie e badanti. Alle famiglie, in particolare, è dedicato il vademecum normativo per la gestione del rapporto di lavoro. Alle lavoratrici straniere sono riservate le prassi quotidiane (in otto lingue) integrate da consigli pratici sanitari e di gestione dell'anziano. «Badandum» è in edicola con «Il Sole 24 Ore» a 9,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

Le iniziative del Sole 24 Ore

Guida per famiglie, colf e badanti

Patti chiari, amicizia lunga.

È all'insegna di questo semplice motto che deve svolgersi il rapporto di lavoro domestico. È il classico legame basato sulla fiducia quello che si instaura tra le famiglie e le badanti, ma non è solo questione di *feeling*. Nella costruzione e nella gestione di un rapporto di lavoro il rispetto delle regole conta sempre di più.

«Badandum 2009», in edicola da oggi, ripercorre le principali tappe del rapporto - dal colloquio al periodo di prova, dalla maternità alla liquidazione - attraverso brevi schede normative che, settimana dopo settimana, aiutano ad affrontare la maggior parte dei problemi pratici caratteristici del contratto di lavoro domestico e si rivelano utili a ricordare gli appuntamenti durante tutto l'anno: i pagamenti ordinari (la retribuzione, gli scatti di anzianità), gli straordinari ed extra (le ferie, le festività) e i bollettini da versare all'Inps.

Per esempio, verificare in anticipo del permesso di soggiorno della badante straniera extracomunitaria sia idoneo al

lavoro e sia valido (o in fase di rinnovo) è un passo importante, da non sottovalutare per evitare le sanzioni che colpiscono il lavoro irregolare.

Cruciale è anche l'inquadramento retributivo corretto: una decisione che va presa subito e trascritta nella lettera di assunzione della badante, alla luce del nuovo contratto nazionale che ha previsto livelli e minimi retributivi differenziati per mansioni. E se sono previste voci extra (superminimo, straordinario, notturno) meglio metterle in chiaro da subito.

«Badandum 2009» non è dedicata solo alle famiglie. Il 90% delle assistenti familiari a tempo pieno è di origine straniera. Ed è pensando alle lavoratrici immigrate che il libro-agenda illustra le giuste prassi per prendersi cura degli anziani con una serie di consigli tradotti in otto lingue: italiano, rumeno, polacco, arabo, inglese, francese, spagnolo, russo e arabo. All'interno anche una rubrica con i riferimenti degli sportelli pubblici attivi in Italia.

F.P.

Provocazione a Spresiano (Tv)

Immigrati, bonus a chi si trasferisce

Il Comune di Spresiano (provincia di Treviso), guidato da una giunta della Lega Nord, propone un bonus di 2 mila euro agli immigrati rimasti senza lavoro e disposti a lasciare il paese. L'assessore Manola Spolverato ha spiegato che si tratta di una «proposta-provocazione» per far fronte al bilancio sempre più esiguo del Comune e alla crisi economica. «Siamo disposti a dare 2 mila euro a famiglia - ha spiegato - purché vadano ad abitare altrove: ci costa meno che garantire i contributi alle famiglie in difficoltà».

Ne dà notizia un servizio pubblicato sul quotidiano «La Tribuna di Treviso». Immediata la replica della Cisl trevigiana. «Il punto di partenza - ha spiegato il segretario della Cisl di Treviso, Franco Lorenzon - è che mol-

ti immigrati sono arrivati nel nostro territorio richiamati da offerte di lavoro nelle aziende e nelle famiglie. Finché il trend è stato positivo, tutti si sono «adattati» alla situazione avendone il proprio tornaconto: in altre parole hanno fatto quei lavori che nessun italiano può o vuole più fare e che però sono necessari alla nostra economia ed alla nostra società». Di fatto, i lavoratori stranieri sono stati impiegati in fonderie, galvaniche, macelli, latterie, lavori stagionali, edilizia, assistenza familiare, lavori precari in genere.

«Abbiamo a che fare con persone e non solo con braccia-lavoro - ha concluso Lorenzon - e pare evidente che promuovere una sorta di «guerra tra poveri» non sia una strada condivisibile».

In giudizio. «Il fatto non sussiste»

«Velata» in Tribunale, assolta moglie d'imam

Monia Mzoughi, 37 anni, moglie dell'ex imam di Cremona Mourad Trabelsi, condannato per terrorismo internazionale di matrice islamica, è stata assolta «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di avere violato la normativa di pubblicazione ha spiegato che, nel caso specifico, «non ci sia stato alcun impedimento o difficoltà nell'operare il riconoscimento dell'imputata che ha seguito tutte le procedure» richieste. In sostanza, al di fuori dell'utilizzo del casco protettivo in luogo pubblico, la condotta della persona assume rilevanza penale solo se si ravvisa un'oggettiva difficoltà o si oppone al riconoscimento.

to», era stata rinviata a giudizio. Il Pm Cinzia Piccioni aveva chiesto 15 giorni di arresto e 800 euro di multa. Ieri è arrivata la sentenza con assoluzione piena da parte del giudice Pierpaolo Beluzzi che nella sua motivazione ha spiegato che, nel caso specifico, «non ci sia stato alcun impedimento o difficoltà nell'operare il riconoscimento dell'imputata che ha seguito tutte le procedure» richieste. In sostanza, al di fuori dell'utilizzo del casco protettivo in luogo pubblico, la condotta della persona assume rilevanza penale solo se si ravvisa un'oggettiva difficoltà o si oppone al riconoscimento.



Il segreto di un abito elegante non sta solo nel taglio.

VITALE BARBERIS CANONICO

Dal 1663, tessuti in lana pregiata per la confezione di abiti da uomo. Solo nelle sartorie più esclusive.

www.vitalebarberiscanonico.it

IL PRIMO E L'UNICO



IL LIBRO UNICO DEL LAVORO E TUTTA L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE IN UN UNICO SOFTWARE.

La superiorità del software CL SYSTEM è incomparabile con qualunque altro software presente sul mercato nazionale. Molto più di quanto abbiate mai desiderato, come i contratti di assunzione, l'alimentazione automatica dell'archivio anagrafico unico, la elaborazione anticipata (detta anche sfasata o differita), l'acquisizione del calendario giornaliero via web e moltissimi altri PLUS, altrove inesistenti. Non solo paghe, ma anche gli adempimenti di amministrazione del personale e gestionali, idonei a soddisfare i Professionisti ed i Gruppi Aziendali più esigenti. Tutti i dati e le opzioni provenienti da norme legislative e contrattuali sono previsti e gestiti in formato universale: l'utente si libera dalla schiavitù di inutili personalizzazioni, tabelle, formule e parametri.

Bastano 30 minuti per verificare la differenza.

CON CL SYSTEM AVETE TUTTO DA GUADAGNARE.

GUADAGNARE IN ASSISTENZA - DIRETTA ENTRO 15 MINUTI
GUADAGNARE IN CONVENIENZA - RIDUZIONE DEI COSTI DELLO STUDIO
GUADAGNARE IN QUALITÀ DEL LAVORO - SOLUZIONI IMMEDIATE E ASSENZA DI ERRORI
GUADAGNARE IN PERFORMANCE - SOLUZIONI UNIVERSALI AL MASSIMO LIVELLO DI PROFESSIONALITÀ
GUADAGNARE NELL'AGGIORNAMENTO - COSTANTE, TEMPESTIVO E COMPLETO

CL SYSTEM

DAL 1957

Via Marconi 14 - 28100 Novara - Infoline - 800.371983 - info@clsystem.it - www.clsystem.it

LA TUA NUOVA HOME PAGE.

www.ilsola24ore.com/casa24

IL CANALE DEL LUSSO DEL SOLE 24 ORE.

www.luxury24.it